

Punto chiave - Le Letture di oggi hanno come tema centrale quello dell'umiltà, che è strettamente connesso al tema dell'Amore. Nel mondo odierno, in cui viene esaltato l'uomo forte, capace di emergere, di far sentire la propria voce ad ogni costo, in cui la vita viene incentrata sul giudizio altrui come conferma del proprio esistere, il Signore ci rivela una verità straordinaria: noi siamo amati da Lui incondizionatamente per ciò che siamo, il nostro nome è scritto sul palmo della Sua mano, siamo preziosi ai Suoi occhi.

Attraverso la parabola dei posti a tavola del Vangelo odierno, emerge chiaramente il fatto che nel Regno dei cieli si entra non per la porta della vanagloria o della presunta superiorità sugli altri, bensì attraverso quella dell'umiltà, del rispetto e della giustizia.

L'umiltà (parola che deriva dal latino "humus", ovvero terriccio, e richiama in sé due idee: la terra, dunque la concretezza, e la fecondità) non è un atteggiamento rinunciatario e sommessamente minoritario, bensì è "l'esperienza gioiosa e feconda di ciò che possiamo realisticamente essere" (P. Curtaz). Nella vita della famiglia cristiana, il tema dell'umiltà assume un significato estremamente importante. Se tra i coniugi, o tra i figli, o tra genitori e figli, prevale la logica del dominio - del sembrare più grandi perché più saggi, più capaci di sfiorare la perfezione umana e cristiana o più "spirituali" - si genera un meccanismo perverso di confronto, di rivalità e di orgoglio, che logora dall'interno la vita stessa della famiglia e ne mina alla base l'unità. Come ricorda papa Francesco nell'*Amoris Laetitia*, vale anche per la famiglia quanto affermato in 1 Pt 5,5 "Rivestitevi tutti di umiltà gli uni verso gli altri, perché Dio resiste ai superbi, ma dà grazia agli umili".
Chiara e Fabio

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia.

Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.

Un momento solo per te Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso: _____

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso: _____

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

- ❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...): _____
- ❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...): _____
- ❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...): _____
- ❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia: _____

Per finire gustate e meditate questo pensiero di Papa Francesco: **"Nella vita familiare non può regnare la logica del dominio degli uni sugli altri, o la competizione per vedere chi è più intelligente o potente, perché tale logica fa venir meno l'amore"** (da *Amoris Laetitia*).

Le Letture commentate da fidanzati e sposi, per pregare insieme nella gioia

Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

XXII Domenica del tempo ordinario (anno C)

1 settembre 2019

Antifona d'ingresso

Abbi pietà di me, Signore, perché ti invoco tutto il giorno: tu sei buono e pronto al perdono, sei pieno di misericordia con chi ti invoca.
(Sal 86,3.5)

Colletta

O Dio, nostro Padre, unica fonte di ogni dono perfetto, suscita in noi l'amore per te e ravviva la nostra fede, perché si sviluppi in noi il germe del bene e con il tuo aiuto maturi fino alla sua pienezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Sir 3,19-21.30-31)

Fatti umile, e troverai grazia davanti al Signore.

Dal libro del Siràcide

Figlio, compi le tue opere con mitezza, e sarai amato più di un uomo generoso. Quanto più sei grande, tanto più fatti umile, e troverai grazia davanti al Signore. Molti sono gli uomini orgogliosi e superbi, ma ai miti Dio rivela i suoi segreti. Perché grande è la potenza del Signore, e dagli umili egli è glorificato.

Per la misera condizione del superbo non c'è rimedio, perché in lui è radicata la pianta del male. Il cuore sapiente medita le parabole, un orecchio attento è quanto desidera il saggio.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 67)

Rit: Hai preparato, o Dio, una casa per il povero.

I giusti si rallegrano,
esultano davanti a Dio
e cantano di gioia.
Cantate a Dio, inneggiate al suo nome:
Signore è il suo nome.

Rit:

Padre degli orfani e difensore delle vedove
è Dio nella sua santa dimora.

A chi è solo, Dio fa abitare una casa,
fa uscire con gioia i prigionieri

Rit:

Pioggia abbondante hai riversato, o Dio,
la tua esausta eredità tu hai consolidato
e in essa ha abitato il tuo popolo,
in quella che, nella tua bontà,
hai reso sicura per il povero, o Dio.

Rit:

SECONDA LETTURA (Eb 12,18-19,22-24)

Vi siete accostati al monte Sion, alla città del Dio vivente.

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, non vi siete avvicinati a qualcosa di tangibile né a un fuoco ardente né a oscurità, tenebra e tempesta, né a squillo di tromba e a suono di parole, mentre quelli che lo udivano scongiuravano Dio di non rivolgere più a loro la parola.

Voi invece vi siete accostati al monte Sion, alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste e a migliaia di angeli, all'adunanza festosa e all'assemblea dei primogeniti i cui nomi sono scritti nei cieli, al Dio giudice di tutti e agli spiriti dei giusti resi perfetti, a Gesù, mediatore dell'alleanza nuova.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo (Mt 11,29)

Alleluia, alleluia. Prendete il mio giogo sopra di voi, dice il Signore, e imparate da me, che sono mite e umile di cuore. **Alleluia.**

VANGELO (Lc 14,1.7-14)

Chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato.

+ Dal Vangelo secondo Luca

Gloria a te, o Signore

Avvenne che un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo. Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti: «Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: “Cèdigli il posto!”. Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto. Invece, quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: “Amico, vieni più avanti!”. Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato».

Disse poi a colui che l'aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch'essi e tu abbia il contraccambio. Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti».

Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo

Preghiera dei fedeli

Per essere cristiani autentici non basta essere di buona educazione religiosa.

Occorre convertirsi ed acquisire una coscienza seria e serena del proprio peccato.

Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, Signore.**

Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:

O Padre, la tua grandezza si è manifestata nella scelta degli ultimi. Aiutaci a capire che ogni capacità comporta una responsabilità verso noi stessi e verso i fratelli più fragili.

Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

Santifica, Signore, l'offerta che ti presentiamo, e compi in noi con la potenza del tuo Spirito la redenzione che si attua nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Quant'è grande la tua bontà, Signore! La riservi per quelli che ti temono. (Sal 31,20)

Preghiera dopo la comunione

O Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che questo sacramento ci rafforzi nel tuo amore e ci spinga a servirti nei nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

Immaginiamoci la scena che Gesù ci propone in questa parabola: fa sorridere questo personaggio che, sicuro di primeggiare, di averne diritto, sceglie i primi posti e poi venisse invitato a "sloggiare" verso posti retrostanti. Che figura meschina, penseremmo.

È un atteggiamento comune a tutti noi; nessuno sfugge. Tutti, in modo più o meno palese, concretamente o no, abbiamo desiderio di primeggiare, di essere notati, riconosciuti, apprezzati. Questa legge non sfugge non risparmia le nostre famiglie, comunità, gruppi di riferimento, parrocchie, sagrestie etc ...

Ognuno vuole guadagnarsi un "like", pubblicare il "selfie" di maggiore impatto.

Dio vede nei cuori invece. La ricompensa, la gloria la riceveremo "alla risurrezione dei giusti". Secondo la logica divina, rispetto all'esaltazione personale, all'arrampicata sociale, allo sgomitare, ciò che conta è l'umiltà. Parola bellissima che viene da HUMUS, cioè terra, e che ci parla di terra, di concretezza, di stare in basso, sotto i piedi addirittura, ma per essere fecondi, concreti. Umiltà che non è vittimismo ma è fare spazio all'altro, al coniuge, a mio marito, a mia moglie, a mio figlio, a mia figlia; quando vorremmo avere l'ultima parola, quando vogliamo dimostrare che siamo più forti, più furbi; quando vogliamo tenere in pugno l'altro con il vittimismo o il senso di colpa.

Gloria e Luciano